

# Rivista MI

Il bollettino d'informazione della Missione Interna

1 | Inverno 2024/2025



## **Editoriale**

Pellegrine e pellegrini  
di speranza in tempi bui

## **Campagna dell'Epifania**

Grazie al vostro aiuto sarà  
possibile restaurare tre chiese!

## **Storia contemporanea**

Elezioni del Consiglio federale  
e biografie di Papi

## Pellegrine e pellegrini di speranza in tempi bui

Cara lettrice, caro lettore,

Con le seguenti parole della Bolla di indizione, Papa Francesco ha promulgato l'Anno Santo 2025 nel segno della speranza: «Nel segno della speranza l'apostolo Paolo infonde coraggio alla comunità cristiana di Roma. La speranza è anche il messaggio centrale del prossimo Giubileo, che secondo antica tradizione il Papa indice ogni venticinque anni. Penso a tutti i pellegrini di speranza che giungeranno a Roma per vivere l'Anno Santo e a quanti, non potendo raggiungere la città degli apostoli Pietro e Paolo, lo celebreranno nelle Chiese particolari. Per tutti, possa essere un momento di incontro vivo e personale con il Signore Gesù, «porta» di salvezza (cfr. Gv 10,7,9); con Lui, che la Chiesa ha la missione di annunciare sempre, ovunque e a tutti quale «nostra speranza» (cf. 1 Tim 1,1)».

Oltre che essere sostenuta dall'amore, la speranza è legata anche alla virtù cardinale della pazienza. In un mondo in rapida evoluzione, in cui tutto sembra vicino e disponibile e allo stesso tempo prevale l'isolamento, occorre riscoprire la pazienza come «frutto dello Spirito Santo», che «consolida la speranza come virtù e stile di vita». Il 24 dicembre di quest'anno, Papa Francesco apre l'Anno Santo, varcando la Porta Santa nella Basilica di San Pietro, nella grande speranza che, nell'anno prossimo, le tenebre lascino spazio alla luce e che le porte di molti cuori si aprano al messaggio del Vangelo, così che il mondo diventi più luminoso e amichevole e la pace tanto necessaria al nostro tempo vi prenda stabile dimora. Oltre alle quattro Porte Sante nelle basiliche papali di San Pietro, San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e San Paolo fuori le mura, il Papa aprirà anche una Porta Santa in un carcere per lanciare un segnale contro la pena di morte e a favore di condizioni di vita umane per i detenuti. Inoltre, chiede a tutti di essere vicini a malati, disabili, anziani e anche ai giovani che, spesso, si devono confrontare con un futuro incerto e sono minacciati sempre maggiormente da un forte disorientamento esistenziale, da un'apparente assenza di senso della vita e da un crescente disagio psichico. Papa Francesco desidera che l'Anno Santo serva a rinsaldare e costruire i ponti verso Dio, il prossimo e la casa comune. Con il suo nuovo libro, che nella versione tedesca porta il titolo di «Traum vom neuen Morgen. Briefe an Brückenbauer» (Herder, 2024, pp. 202), il sacerdote e scrittore ceco Tomáš Halík dimo-



stra di condividere la stessa aspirazione del Pontefice tramite una corrispondenza immaginaria con un altrettanto virtuale «Papa Raffaele». L'autore precisa la scelta del nome dell'arcangelo biblico per il suo interlocutore perché Raffaele significa «Dio guarisce» o il «farmaco di Dio». Infatti, secondo Halík, al Vescovo di Roma è stato affidato proprio il compito di servire Dio e tutti coloro che Lo cercano, dentro e fuori la Chiesa, cioè

«il Papa di tutti i cercatori di Dio e dell'uomo». La missione del Papa quindi non è da confondere con quella di un patriarca dispotico vecchio stile, né con quella di un rappresentante gerarchico o di un manager, di un controllore o ancora di un ideologo come ne esistono tanti, anzi troppi nel nostro mondo.

Tomáš Halík riconosce nel rinnovamento radicale prodotto da una trasformazione del pensiero e da un esame delle intenzioni della percezione, della spiritualità e della teologia, cioè tramite un approfondimento delle dimensioni fondamentali della fede, la premessa indispensabile per una riforma autentica e feconda. Egli mette in guardia da un conformismo passivo e acritico nei confronti della società e della cultura contemporanea. Secondo l'autore, infatti, per ascoltare Dio, dobbiamo entrare nel silenzio, perché non si può sentire la voce sottile di Dio nel rumore. Egli richiama anche alla necessità di intraprendere un cammino personale di ricerca di Dio, non delegabile a nessuno, foss'anche il Papa. Quanto le generazioni prima di noi si aspettavano nell'eternità, oggi noi lo pretendiamo già nella vita presente. La ricerca della felicità esclusivamente su questa terra porta però inevitabilmente non solo a una crescita smisurata del l'ego umano, ma è anche destinata ad essere radicalmente frustrata. I cristiani come singoli e come comunità sono chiamati a un chiaro discernimento spirituale. Esso è particolarmente necessario quando si tratta di distinguere tra spirito del mondo, cioè la modalità maggioritaria di pensare ed agire nella nostra società, e i segni dei tempi che invece sono dei segnali della realtà tramite i quali è Dio stesso a parlare alla nostra umanità di oggi. Senza un approfondito discernimento rischiamo di confondere l'uno con gli altri. In modo forse tanto impopolare, quanto coerente e appropriato, Tomáš Halík conclude il libro ricordando come sia l'umiltà la virtù che più di tutte conduce al cielo. Abbiamo quindi il coraggio di inginocchiarci davanti al Bambino Gesù.

Vi auguro un bellissimo Avvento e un luminoso Natale che ci conduca a un felice Anno Santo, ricco di grazie.

Cordialmente  
Il vostro

Urban Fink-Wagner, Direttore



**IM – Inländische Mission**  
**MI – Mission Intérieure**  
**MI – Missione Interna**  
**MI – Missiun Interna**

# Il Santuario di Maria Bildstein: un luogo sacro del Canton San Gallo

Nel 1519, il capo della servitù dell'Abbazia delle monache di Schänis, Johann Heinrich Jud, sistemò sul luogo dell'attuale santuario una statua della Vergine Maria da lui venerata, dando avvio al culto mariano sull'Oberer Buchberg nelle vicinanze di Benken (SG). Non si conosce con precisione il motivo che spinse questo grande devoto della Vergine compiere quel gesto: forse intendeva offrire ai fedeli un modo per pregare la Madre di Dio in un tempo in cui nella ragione imperversava la peste o, forse, voleva mettere in salvo l'effigie mariana dal pericolo iconoclasta diffuso da radicali tendenze riformatrici. Già nello stesso anno, la badessa del monastero vi fece costruire un'edicola in pietra dove sistemare il simulacro mariano con il nome: «Maria Bildstein». Nel 1848, il primo vescovo di San Gallo, Johannes Peter Mirer, consacrò sul luogo una prima cappella. Con la costituzione di una società nel 1879 e la successiva Fondazione Maria Bildstein, il luogo di culto fu canonicamente separato dalla parrocchia locale di Benken.



L'ormai vetusta chiesa del 1966.

(Fotografie: mad)

## La nuova chiesa del 1966

Nel 1966 fu costruita l'attuale chiesa del santuario con cripta, secondo i progetti dell'architetto sangallese Hans Burkard (1895–1970), mentre la statua della Madonna con il Bambino adornata da una corona di raggi dorati continua ancor oggi ad essere venerata con il titolo di Maria Bildstein. La costruzione della nuova chiesa si rese necessaria perché, dopo la Seconda Guerra Mondiale, numerosi pellegrinaggi, conferenze e corsi fecero registrare a Maria Bildstein un numero di pellegrini che crebbe notevolmente. Nel 1958, presso il Santuario fu fondata anche l'Associazione dei Pellegrini di Lourdes di

Maria Bildstein e dintorni. A quel tempo, erano numerose anche le coppie che si univano in matrimonio nel santuario.

## Un «Sacro Monte»

Come in passato, ancor oggi le grotte naturali che ospitano le stazioni della Via Crucis nel bosco che conduce al luogo sacro sono irrinunciabili per i pellegrini che raggiungono il Santuario di Maria Bildstein. Queste piccole strutture architettoniche non hanno eguali in tutta la Svizzera settentrionale e possono essere paragonate ai «Sacri Monti» del periodo barocco situati sul versante orientale e, soprattutto, meridionale delle Alpi. In occasione del 500° anniversario del Santuario, celebrato nel 2019, il «Sacro Monte» è stato arricchito da una opera d'arte contemporanea realizzata da Marlies Pekarek.

La chiesa, risalente al 1966, non solamente non dispone di alcun isolamento termico, ma la copertura del suo tetto in eternit è stata realizzata con tegole che contengono ancora amianto per cui deve essere rimossa al più presto. Tale necessario rifacimento consentirà l'installazione di un moderno isolamento termico e l'installazione di un impianto fotovoltaico per ridurre gli elevati costi energetici. Saranno isolate anche altre parti edilizie e l'impianto di riscaldamento sarà predisposto per migliori controlli. Il finanziamento può essere in parte garantito grazie ai fondi del programma cantonale per la promozione energetica. Per motivi di costo non si procederà alla sostituzione completa dell'impianto di riscaldamento. I monaci della vicina Abbazia di Sant'Otmarsberg continuano a garantire l'assistenza spirituale, mentre la gestione amministrativa è garantita da un consiglio che opera su base volontaria come tutti gli altri collaboratori. (ufw)



500 Jahre  
1519–2019

Maria Bildstein  
8717 Benken

Il logo dell'anno giubilare 2019 con l'immagine miracolosa.

## Ingente onere energetico

La Fondazione Maria Bildstein non può attingere all'imposta della commune ecclesiastica per la manutenzione della chiesa e dell'intero complesso del santuario; al contrario, è costretta a finanziarsi unicamente grazie a donazioni.

## Sostegno per questo luogo di culto

La Fondazione deve affrontare costi di ristrutturazione per 550000 franchi. Dopo i contributi del sussidio cantonale per l'energia, dell'istituzione di confessione cattolica di San Gallo, della diocesi e l'utilizzo di fondi propri, rimane un ammanco di 270000 franchi. Saranno necessari enormi sforzi per raccogliere ulteriori contributi per colmare questo deficit.



L'altare laterale gravemente danneggiato con due statue dei santi. (Fotogr.: mad)

## Le chiese di Cama (GR) ...

Quasi nessun'altra regione svizzera possiede un numero così elevato di chiese di valore artistico come il Ticino, la Mesolcina e la contigua Calanca. Per le numerose piccole parrocchie locali, i loro numerosi edifici sacri, il cui valore storico-artistico è riconosciuto anche dalle belle arti, rappresentano un onere notevole di cui non possono farsi carico da sole. Per tale ragione, la Missione Interna sostiene queste parrocchie ormai da tempo. Cama, designata dalla Diocesi di Coira per la campagna di raccolta fondi dell'Epifania 2025, ha già potuto contare più volte sull'aiuto della Missione Interna. La chiesa parrocchiale di San Maurizio a Cama è menzionata per la prima volta nel 1219, quando al Capitolo della Collegiata di San Vittore, ultima località della Valle alle porte del Ticino, fu affidato il compito di celebrare la messa a Cama una volta la settimana. Nel 1632, poi, Cama divenne una parrocchia indipendente, affidata alla cura pastorale dei cappuccini dal 1640 al 1925. Dopo i restauri della chiesa negli anni 1972 e 1986 e la ristrutturazione del campanile nel 1993, è ormai necessario procedere a un restauro degli esterni e degli interni della chiesa.

### La Mesolcina come valle di transito

Situata sul versante meridionale delle Alpi, la Mesolcina italoфона è parte integrante della Lega Grigia fin dalla fine del XV secolo e dal 1804 del Cantone dei Grigioni. Come il suo fiume Moesa, a sud, la Mesolcina si apre verso il Canton Ticino, mentre a est confina con l'Italia, a ovest con la Riviera e la Calanca e a nord con la Valle del Reno. Già nel Medioevo, la Mesolcina rappresentava uno dei percorsi che collegava il sud con il nord dell'Europa. Oggi l'autostrada A13 che attraversa la valle, riveste una grande importanza sull'asse nord-sud come percorso alternativo al tunnel del San Gottardo.



Vista sulla chiesa parrocchiale con il suo campanile.

La grave alluvione che, nell'estate 2024, ha colpito pesantemente proprio la zona di Cama ha dimostrato quanto vulnerabile sia tale percorso attraverso le Alpi.

### La piccola parrocchia di Cama

Le origini e lo sviluppo della parrocchia di Cama è simile a quello delle altre parrocchie del Moesano. La dedicazione della sua chiesa al martire Maurizio è indizio per una precoce cristianizzazione della Mesolcina, risalente probabilmente al VI o VII secolo. Nel Medioevo, la chiesa di Cama apparteneva al Capitolo dei canonici della collegiata della vicina San Vittore che svolse un ruolo fondamentale per la storia religiosa e civile della Valle. Mentre a nord del San Bernardino, la Riforma protestante muoveva i suoi primi passi, nel 1524, a Cama si erigeva un altare laterale in onore dei Santi Rocco, protettore contro la peste, e Sebastiano, martire. Nel 1583, la visita pastorale del Santo arcivescovo di Milano, il Cardinal Carlo Borromeo, portò nuova linfa alla vita di fede nella Valle, confermando i fedeli della Mesolcina nella loro antica fede. Così anche Cama, nel 1632, fu elevata al rango di parrocchia e la sua chiesa successivamente ampliata. Fino al XX secolo, la vita della comunità agricola di Cama era scandita al ritmo delle celebrazioni dell'anno liturgico. La magra agricoltura di montagna non era sufficiente ad

alimentare la popolazione locale che, come nelle altre Valli della regione, fu costretta ad emigrare per sopravvivere. Attualmente la maggior parte della popolazione attiva lavora nel Bellinzonese.

### L'attuale progetto di restauro

Dopo circa 50 anni, la facciata esterna deve essere ripulita, le imperfezioni ripristinate e i suoi muri ridipinti. All'interno, tutte le superfici devono essere deumidificate e restaurate. Particolarmente costoso è il restauro dell'apparato barocco interno della chiesa, cioè degli altari, delle statue e dei dipinti, che sono in parte in condizioni molto precarie. Anche l'impianto elettrico e l'illuminazione devono essere sostituiti. Fortunatamente, con la vendita di parte delle sue proprietà fondiari, la parrocchia è riuscita a finanziare gran parte dei lavori. L'importo ancora scoperto, tuttavia, è troppo ingente perché la comunità di Cama se ne possa fare carico da sola. (ufw)

### La chiesa come cuore del villaggio

I costi per il restauro della chiesa di San Maurizio ammontano a CHF 585 000.-. La parrocchia è riuscita a coprirne solo poco meno della metà attingendo a fondi propri, con il contributo dell'Ufficio per i monumenti e grazie a donazioni. La Diocesi di Coira e la MI raccomandano quindi questo progetto alla vostra generosità!



L'interno della chiesa neogotica del Sacro Cuore .

(Fotografia: mad)

## ... e di La Chaux-de-Fonds

Dopo che, nel 1530, una risicata maggioranza di cittadini di Neuchâtel si esprime a favore dell'abolizione della messa, la Riforma prese rapidamente piede nella regione del lago di Neuchâtel, mentre nel Giura neocastellano avanzò meno rapidamente. Sulla spinta del capitolo dei ministri riformati la città di Neuchâtel e i suoi dintorni si trasformarono in un centro di propaganda della nuova fede nella Svizzera occidentale. Solo Cressier e Le Landeron (con Lignières), a est di Neuchâtel, rimasero cattolici grazie al trattato di Burgrecht tra Le Landeron e Soletta. Solo all'inizio del XIX secolo il culto cattolico rimise gradualmente piede nel Cantone. La radicale separazione tra Stato e Chiesa decretata nel 1941, rese impossibile la riscossione di qualsiasi tassa ecclesiastica così che, da allora in poi, la situazione economica delle tre confessioni considerate «di interesse pubblico» risultò molto precaria. L'attuale parroco di La Chaux-de-Fonds e di altre parrocchie montane del Giura neocastellano, Christoph Godel, afferma salomonicamente di aver imparato a mendicare nel Cantone di Neuchâtel!

Un'affermazione sorprendente come questa manifesta indiscutibilmente lo stato di necessità materiale delle parrocchie di Neuchâtel. Tale ragione ha indotto la Diocesi di Losanna-Ginevra-Friburgo a designare comunque la chiesa del Sacro Cuore di La Chaux-de-Fonds come destinataria per la campagna di raccolta fondi dell'Epifania 2025, malgrado sia previsto solo un restauro parziale. Dedicata al Sacro Cuore di Gesù e costruita negli anni 1926-1927, è la chiesa neogotica più recente della Svizzera. Nel 2023, una tempesta ha danneggiato il campanile in modo talmente grave da rendere necessario un intervento urgente. Fortunatamente i costi sono coperti dall'assicurazione dell'edificio.

Purtroppo non è stato così per la seconda parrocchia cattolica romana di La Chaux-de-Fonds, «Notre-Dame de la Paix», che la Missione Interna ha aiutato già nella primavera del 2024. Tuttavia, è necessario intervenire anche all'interno della chiesa parrocchiale del Sacro Cuore, sistemando il sistema acustico con l'insonorizzazione anche di pareti e banchi. Infatti, l'eco è talmente forte e l'intelligibilità acustica così scarsa che i fedeli con problemi di udito preferiscono non frequentare la chiesa. L'ammontare dei lavori, al cui finanziamento sarà devoluta parte dei ricavi della raccolta delle offerte sostenuti dall'Epifania 2025, è stimato in CHF 200 000.-. Poiché nel Cantone di Neuchâtel non è possibile

riscuotere alcuna imposta ecclesiastica a causa della sopracitata separazione tra Chiesa e Stato, la parrocchia si finanzia esclusivamente grazie a donazioni volontarie. La Diocesi menzionata e la Missione Interna ritengono assolutamente necessario sostenere la più grande parrocchia del cantone; i suoi membri sono molto attivi per cui è indispensabile un sostegno. (ufw)

### La chiesa come casa della comunità

I costi per il risanamento degli interni della chiesa ammontano a CHF 200 000.-. La parrocchia del Sacro Cuore, su cui già gravano debiti, ha urgentemente bisogno dell'aiuto di terzi per migliorare l'acustica della chiesa. La MI vi esprime la sua riconoscenza per il vostro sostegno.

### Colletta dell'Epifania 2025 – Appello dei vescovi e abati territoriali della Svizzera

Chiese e cappelle richiedono manutenzione corrente e, dopo alcuni decenni, restauri di rilievo. Quelle parrocchie e chiese di pellegrinaggio i cui proventi non possono attingere ad alcuna imposta ecclesiastica o le parrocchie esigue spesso non sono in grado di affrontare da sole l'onere finanziario che tali lavori comportano. Da oltre 50 anni, la Missione Interna contribuisce, con la campagna di raccolta fondi in occasione della Solennità dell'Epifania, alla manutenzione e

alla conservazione di questo patrimonio d'arte sacra, così che questi spazi comunitari possano continuare ad essere frequentati e servire alla pastorale.

Quest'anno, i vescovi e abati territoriali assieme alla Missione Interna raccomandano i seguenti tre progetti di restauro di edifici sacri: il santuario di Maria Bildstein a Benken (SG), la chiesa parrocchiale di San Maurizio a Cama in Mesolcina (GR) e la chiesa parrocchiale del Sacro Cuore a La Chaux-de-Fonds (NE).

Invitiamo le parrocchie ed istituzioni della Chiesa a manifestare la loro solidarietà,

contribuendo alla riuscita di quest'iniziativa, e raccomandiamo la colletta allestita in occasione della Solennità dell'Epifania 2025 alla generosità di tutti i fedeli. A nome delle parrocchie e della fondazione che gestisce i pellegrinaggi a Maria Bildstein, ringraziamo di cuore ciascuna e ciascuno di voi per la vostra generosità!

Friburgo, dicembre 2024

*I vescovi e gli abati territoriali della Svizzera*

Le donazioni possono essere effettuate anche online tramite il sito [www.im-mi.ch/it/donazioni/](http://www.im-mi.ch/it/donazioni/) oppure tramite Twint.

# Il patrimonio culturale di Soletta

**Nell'agosto 2024, ben 50 persone hanno raggiunto Soletta per conoscere la storia e l'arte di questa città e delle sue chiese grazie all'escursione culturale organizzata dalla Missione Interna.**

Soletta è conosciuta dai fedeli cattolici svizzeri per essere la sede del Vescovo di Basilea, con l'imponente Cattedrale dei Santi Orso e Vittore che si eleva maestosa sulla via principale della città vecchia. Prima che questo importante edificio sacro – la prima chiesa classicista della Svizzera – fosse elevato al rango di cattedrale, la storia della comunità cristiana di Soletta ha vissuto momenti toccanti, narrati anche da affascinanti racconti leggendari.

## Cattedrale e chiesa parrocchiale

Nel 1828, l'ex collegiata e chiesa parrocchiale fu elevata a cattedrale in seguito al trasferimento della sede episcopale di Basilea a Soletta. Tuttavia, le origini della chiesa risalgono al IX secolo. Durante la visita guidata, il parroco della città Thomas Ruckstuhl ha spiegato che l'edificio monumentale serve anche la parrocchia cittadina per la liturgia e la cura pastorale. Ha sottolineato che la chiesa è un'importante fonte di fede e di ispirazione sia per la celebrazione dei sacramenti, sia per i numerosi visitatori interessati al suo valore artistico. Urs Staub, membro del consiglio di amministrazione della Missione Interna, è stato in grado di illustrarlo in modo impressionante con esempi tratti dalla storia, dall'architettura e dalle opere d'arte religiosa.

Dopo la visita al Duomo, i partecipanti si sono spostati di pochi metri raggiungendo la chiesa dei Gesuiti costruita nel XVII secolo. La pala del suo altare maggiore raffigura l'Assunzione della Vergine Maria, cui è dedicata la chiesa.

## Magnifica collezione di paramenti

Dopo questa prima visita sommaria, i visitatori hanno avuto l'opportunità di approfondire in piccoli gruppi alcuni gioielli della città, ammirando la collezione di paramenti sacri della cattedrale con i suoi oltre 1000 paramenti, riflettendo su guerra e pace nell'Antico Museo



Urs Staub spiega come nella Chiesa dei Gesuiti lo spazio sia funzionale alla cura pastorale. (F.: Martin Spilker)

dell'Armeria e scoprendo la Cappella di San Pietro, che un tempo si trovava fuori dalle mura della città. Sulla scorta di alcuni aspetti scelti appositamente per tale scopo, si è illustrato lo stretto legame del passato

tra Chiesa e patriziato di quella Soletta che entrò a far parte della Confederazione elvetica fin dal 1481. Nel suo discorso di benvenuto, Peter Hegglin, Presidente della Missione Interna e Consigliere agli



Kathrin Kocher (a destra) illustra delle particolarità di alcuni pezzi dell'imponente collezione di paramenti sacri della Cattedrale dei Santi Orso e Vittore.

stati del Canton Zugo, ha riflettuto sull'importanza degli edifici sacri e degli arredi di arte sacra per la vita di fede della comunità dei credenti. In tale prospettiva, anche l'escursione culturale della Missione Interna a Soletta ha certamente offerto interessanti spunti di riflessione. (ms)

# Elezioni del Consiglio federale

Nel 2020 e nel 2021, Urs Altermatt, che si è occupato a lungo della storia del Consiglio federale, ha pubblicato due libri molto interessanti sulle elezioni del Consiglio federale nel XIX secolo. Nel 2023, in occasione del 175° anniversario del nuovo Stato federale, è stato pubblicato il terzo e ultimo volume che presenta ancora una volta fatti sorprendenti e interpretazioni inusuali della storia del Governo. Il principio di anzianità per il suo presidente, che ancora oggi viene data per scontata, in realtà, fu stabilita solo intorno al 1900, ponendo fine all'epoca dei «re del Consiglio federale». La rappresentanza proporzionale, da tempo propugnata dai conservatori cattolici, fu applicata per la prima volta nelle elezioni del Consiglio nazionale del 1919, segnando definitivamente la perdita della maggioranza assoluta dei liberali al Consiglio nazionale. Il partito conservatore ottenne due consiglieri federali, diventando il secondo elemento del blocco borghese. Anche il terzo volume della trilogia di Altermatt si presenta come un libro molto interessante!



Dalla fondazione dello Stato federale nel 1848 e la creazione del Consiglio federale come organo esecutivo nel XIX secolo, l'importanza e le dimensioni del Cantone di origine erano determinanti per la scelta e l'elezione di un Consigliere federale. Per i magistrati provenienti dai piccoli cantoni cattolici ciò significava essere sistematicamente esclusi dalle massime cariche del nuovo Stato. Del Dipartimento degli Affari Esteri, poi, si occupava la Presidenza della Confederazione con la sua carica annuale assunta a turno dai vari ministri.

## La particolarità della Svizzera

Nel 1900, la Svizzera contava 3,3 milioni di abitanti, di cui 12 % erano stranieri. Nell'epoca di ascesa del nazionalismo europeo, la Svizzera, con la sua diversità di comunità linguistiche e confessionali, rappresentava un'isola multiculturale rispetto all'Europa sovranista. A inizio secolo, anche le lotte politico-religiose del Kulturkampf ottocentesco erano andate sfumando. Già nel 1891 si era celebrata per la prima volta la Festa nazionale del 1° agosto, mentre con l'elezione di Josef Zemp in Consiglio federale anche il partito cattolico-conservatore aveva avuto finalmente il suo primo consigliere federale.

## Calma e tempesta

Tra il 1900 e il 1919, con sei consiglieri federali radicali e uno conservatore, l'agenda borghese determinò la politica del Governo federale, senza pertanto il contributo del centro liberale che non vi era più rappresentato. Forse anche per questo, durante questo periodo, i consiglieri federali si dimostrarono amministratori efficaci, ma senza slanci ideologici come invece era

avvenuto nei decenni dopo il 1848. Anche perché privati di qualsiasi provvedimento pensionistico, allora inesistente e causa del fardello del lavoro, ben cinque Consiglieri federali morirono in carica tra il 1911 e il 1913. Durante la «Grande Guerra» il Consiglio federale mostrò segni di debolezza, guidando il Paese in una situazione di emergenza. L'ambizioso Arthur Hoffmann dovette dimettersi nel 1917 dopo un tentativo di pace fallito. Nello stesso anno, per la prima volta, quattro membri del Consiglio federale provenivano dalla Svizzera latina.

## La svolta epocale del 1919/1920

Mentre il vecchio ordine europeo crollava alla fine della Prima guerra mondiale, la Svizzera ne usciva rafforzata. Il Consiglio federale respinse il desiderio del Vorarlberg

di aderire alla Svizzera perché l'equilibrio linguistico e confessionale si sarebbe spostato e l'adesione sarebbe stata delicata in termini di politica di neutralità. Il modello di «neutralità differenziata» rese possibile l'adesione alla Società delle Nazioni nel 1920. Nello stesso anno fu istituito un ministero degli Esteri e l'accreditamento del nunzio apostolico a Berna normalizzò le relazioni con la Santa Sede. Già nel 1919 si tennero per la prima volta le elezioni del Consiglio nazionale secondo il sistema proporzionale, il che significò che i liberali persero la loro maggioranza assoluta nel Consiglio nazionale. Si aprì così la strada alla concordanza. (ufw)

Urs Altermatt: Von der freisinnigen Vorherrschaft zum Proport. Der schweizerische Bundesrat 1900–1919. Bundespräsident als Primus inter Pares und Departementalisierung. (NZZ Libro) Basilea 2023, 321 p., Ill., ISBN 978-3-907396-53-7.

## L'arte orafa Bossard di Lucerna

Nel XIX secolo, il laboratorio Bossard di Lucerna era uno dei più rinomati atelier orafi di tutta Svizzera. Sotto la guida del fondatore dell'azienda Johann Karl Bossard, venivano prodotti magnifici calici, gioielli, argenteria e oggetti liturgici, che trovavano ampia diffusione. Una mostra al Museo Nazionale di Zurigo, aperta fino al 6 aprile 2025, permette di intuire quanto ricca fosse la produzione del laboratorio lucernese.

Già negli anni Settanta del XIX secolo, ci si rivolgeva a Bossard quando gli oggetti sacri avevano bisogno di essere restaurati. Ad esempio, il maestro orafo realizzò una copia del calice più antico e prezioso della Hofkirche di Lucerna, il calice borgognone. Un'altra copia, modellata su quella di Ratisbona, fu un dono di due convertiti zürighesi a Karl Reichlin, il primo parroco della chiesa di San Pietro e San Paolo a Zurigo. Un calice e un ciborio furono inviati a Roma nel 1887 in oc-

casione del 50° anniversario dell'ordinazione sacerdotale di Papa Leone XIII. Gli oggetti sacri realizzati di Bossard trovarono diffusione soprattutto nella Svizzera centrale, pur raggiungendo anche l'Appenzello.

Nel 1890, anche la comunità riformata di Bülach commissionò a Bossard la realizzazione dei vasi per la celebrazione della Cena nella sua chiesa cittadina. Anche l'importate comunità riformata del Grossmünster a Zurigo sostituì le precedenti suppellettili della Cena in legno con delle nuove in argento uscite da questo laboratorio orafo. Il Museo Nazionale Svizzero, che anche ha potuto acquisire l'unico patrimonio artistico di Bossard, ha pubblicato una guida molto bella che accompagna quanti visitano l'esposizione. (ufw)

Christan Hörack (ed.): Bossard Luzern 1868–1997. Gold- und Silberschmiede, Kunsthändler, Ausstatter. (Schweizerisches Nationalmuseum) Zurigo 2023, 509 p., illustr. ISBN 978-3-89790-661-7

Informazioni: [www.landesmuseum.ch/bossard](http://www.landesmuseum.ch/bossard)

# Cammini di sperimentazione

Le chiese dei centri storici delle città attirano un grande pubblico. Accanto a queste, si aggiungono le «citychurches» ovvero quegli spazi che, presentandosi almeno in origine come offerta pastorale sperimentale su prevalente base ecumenica, dispongono di un programma religioso alternativo. Con forme e iniziative di carattere non vincolante dal punto di vista religioso, invitano le persone a confrontarsi con la fede e la spiritualità.



Tempi regolari di meditazione fanno parte dell'offerta delle «citychurches» – nell'immagine la «Offene Kirche Elisabethen» a Basilea. (Fotografia: OKE/Frank Lorenz)

Si tratta di un interessante fenomeno del nostro tempo: molti turisti che visitano una città non si limitano ad ammirare una chiesa importante solo dall'esterno, ma entrano e vi si soffermano volentieri per un momento di calma. Le ragioni sono molteplici: può trattarsi di un importante monumento culturale, l'architettura e l'arte del tempio colpiscono molte persone ed esse, quando sono in vacanza, hanno il tempo di passare del tempo negli edifici sacri che visitano.

## Amate oasi di pace

Non sono solo le opere d'arte ad attrarre le persone in questi edifici storici. Nel 2023, nella Cattedrale di San Gallo sono state accese 180 000 candele, quasi 500 al giorno. E molti visitatori amano combinare la visita con un momento di silenzio, ascoltando

l'organo o partecipando ad una preghiera. Il grande interesse ha spinto alcuni comuni parrocchiali cittadini ad offrire nuove forme di meditazione e accompagnamento pastorale in spazi appositamente destinati a questo scopo. Queste «citychurches» sono così diventate sia spazi di meditazione nei centri delle grandi città dove regna la fretta e la frenesia, sia luoghi di sperimentazione di inabituali forme culturali. Su base ecumenica e interreligiosa, queste si rivolgono anche a chi non dispone di socializzazione religiosa.

## I visitatori di questi spazi religiosi

Durante il 2015, in dodici «citychurches» dei Paesi di lingua tedesca, di cui tre in Svizzera (Basilea, Berna e Zurigo) sono stati intervistati 6000 dei loro visitatori, per conoscerne le origini e, soprattutto,

le aspettative.\* Ne è risultato che i visitatori di queste «citychurches» sono spesso turisti che, provenienti da altre località svizzere o dall'estero, visitano le città. Talvolta, si tratta anche di persone che si trovano in centro città per ragioni professionali o passeggiare come lo shopping e associano a questi loro impegni con la visita a una «citychurch». La maggior parte degli intervistati ha affermato di essere entrata in queste chiese per seguire una visita guidata all'edificio o un culto oppure per partecipare a una meditazione comunitaria o ancora per avere la possibilità di meditare in silenzio. Sono pochi i visitatori che cercano esplicitamente un interlocutore per parlare di questioni personali. Ad ogni modo, solamente poco meno di un quarto si dice interessato dall'offerta religiosa delle «citychurches». Oltre i motivi personali che li spingono ad

entrare in questi spazi religiosi, il 90% dei visitatori intervistati si aspetta che una «citychurch» offra uno spazio per la preghiera e la riflessione e che vi si annunci il messaggio cristiano. L'interesse va quindi ben oltre la sola cultura edilizia e la storia dell'arte.

### Porte aperte e offerta

Le «citychurches» vogliono rispondere a questa esigenza in modo nuovo. I principi guida che le animano sono formulati volutamente in modo molto blando «Aprire nuove strade nell'essere comunità» (WirkRaum Kirche St. Gallen), «Con offerte moderne e senza vincoli dogmatici (...) promuovendo la partecipazione» (Offene Heiliggeistkirche Bern), «Offerte spirituali, culturali e sociali per tutte le persone» (Offene Kirche Elisabethen Basel) o «un luogo (...) per offrire ai passanti, ai pendolari e a coloro che sono alla ricerca di un significato e di una spiritualità un'oasi dove soffermarsi» (Espace Maurice Zundel Lausanne). Molte delle offerte delle «citychurches» sono altrettanto varie e prive di vincoli: Yoga e Zen in ottica cristiana, benedizioni di persone e animali, meditazione su surf e danza, ma anche sfilate di moda interculturali e molto altro ancora. – «Questo non ha nulla a che fare con la missione della Chiesa!», potrebbero obiettare

alcuni. Un'offerta del genere annulla l'identità della Chiesa. I responsabili delle «citychurches» sono consapevoli di queste critiche. Essi pensano che non sia questione di 'aut aut', ma di offerte alternative alle forme pastorali consuete.

### Un nuovo profilo religioso

Di fronte al numero sempre minore di fedeli che frequentano le celebrazioni religiose e al numero crescente di quanti decidono di lasciare le Chiese, le «citychurches» potrebbero rappresentare un'offerta religiosa senza impegno e vincolo. Uno spazio che si vuole sacro aperto a turisti, persone interessate alla cultura o visitatori occasionali. In questo modo, nasce una nuova concezione di comunità religiosa, creando un'offerta senza tenere conto delle esigenze di una comunità ecclesiale locale. Quando questi spazi religiosi sono situati in edifici sacri utilizzati dalle comunità di fedeli, tuttavia, si corre il rischio che la vita di fede di questi ultimi sia marginalizzata e loro stessi siano estromessi dalle chiese. Perciò, proprio nel caso che le «citychurches» occupino chiese parrocchiali di comunità di fedeli, è necessaria un'attenta pianificazione pastorale e una buona comunicazione reciproca. In alcuni luoghi, tuttavia, questa pastorale alternativa si svolge in antichi edifici sacri che non

appartengono più ad una parrocchia o servono ad una comunità di fede per cui, proprio per tale motivo, sono stati adibiti a spazi per le «citychurches».

### Progetto missionario nel centro

Quando una di queste «citychurches», la «Offene Kirche Elisabethen (OKE)» è stata fondata a Basilea, i responsabili si aspettavano che il progetto sarebbe durato per una decina di anni. Oggi, dopo 30 anni, è la «citychurch» più vecchia della Svizzera. Guardando indietro, uno degli iniziatori ha descritto l'OKE come un «progetto missionario» con il quale si volevano come tradurre le questioni della fede per i nostri contemporanei. Idealmente, le «citychurches» continuano a perseguire questo obiettivo ancora oggi. Lo fanno in stretto dialogo con i migliaia di visitatori che ogni anno apprezzano le porte aperte di questi spazi religiosi. In questo modo, si possono creare forme di cura pastorale che si rivolgono deliberatamente a persone che non vogliono o non hanno più la possibilità di partecipare alla vita pastorale nelle parrocchie. Per le Chiese si tratta di un campo pastorale alternativo che tenta di rispondere alle sfide poste dalla società contemporanea. (ms)

\*Hilke Rebenstorf/Christoph Zarnow/Anna Körs/Christoph Sigrist: Citykirchen und Tourismus. Soziologisch-theologische Studien zwischen Berlin und Zürich. Lipsia 2018.

### Terzo convegno e pubblicazione degli atti dei simposi sul «Futuro dei monasteri»

Per la terza volta, l'Università di Lucerna e la Missione Interna invitano a un convegno sul «Futuro dei monasteri». Al simposio del 31 gennaio 2025 a Lucerna si affronterà la questione di come le persone danno forma allo spazio monastico, ma anche se e come questo spazio dà forma alle persone una volta che la comunità monastica lo ha abbandonato. La giornata di studio prevede tre incontri principali – Vivere con il passato – Diventare capaci di agire nel presente – e Sognare il potenziale futuro – in cui saranno presentati esempi di trasformazioni monastiche di successo tramite relazioni e sessioni di riflessione. Grande importanza sarà data al dialogo tra i partecipanti. Anche se i piani per la conversione o il nuovo uso dei monasteri non possono essere trasposti letteralmente nella realtà, l'obiettivo è quello di offrire spunti di riflessione basandosi



Il paesaggio dei monasteri in Svizzera è in fase di ristrutturazione. (Immagine simbolica: mad)

su esperienze esistenti e modelli riusciti. Al Convegno 2025, Cornelia Hülbauer (scrittrice) e Martina Resch (teologa) parleranno del progetto «Klosterschreiberin», il teologo Christian Bauer rifletterà su «Aree di tras-

formazione – la Chiesa si converte in un nuovo territorio urbano» e l'architetto Walter Klasz presenterà la sua relazione sul convento dei Cappuccini di Vienna dal titolo «Lasciarsi andare, coinvolgersi, aspettarsi». Per ulteriori informazioni e per l'iscrizione richiesta si veda il sito della Missione Interna: [www.im-mi.ch](http://www.im-mi.ch).

Prima del terzo simposio, saranno anche pubblicati gli atti dei convegni 2022 e 2023 con i contributi dei relatori seguenti: Annina Sandmeier-Walt, Albert Holenstein, Christian Schweizer, Fr. Niklaus Kuster, Christian Cebulj e Anna-Lena Jahn, Gabriela Christen, Karin Ohashi e Sr. Marie-Ruth Ziegler, Markus Ries e Urban Fink.

Questo volume con le relazioni dei due primi convegni sul «Futuro dei monasteri», pubblicato dalla Missione Interna, potrà essere acquistato in occasione della giornata di studio il 31 gennaio. Potrà anche essere prenotato sul sito della Missione Interna ([www.im-mi.ch/d/shop](http://www.im-mi.ch/d/shop)). (ms)

# Dalla Sarine al Tevere – memorie di uno storico contemporaneo

Nella prima sezione delle sue memorie, recentemente pubblicate, lo storico contemporaneo friburghese Philippe Chenaux, professore emerito presso la Pontificia Università Lateranense di Roma, offre spunti di riflessione sulla sua biografia intellettuale, che lo ha portato dalla Sarine a Roma passando per Ginevra, la Francia e il Belgio. Segue la corrispondenza con il frate domenicano Pierre-Marie Emonet OP, un importante interlocutore nella sua vita. Nella terza parte, Chenaux presenta alcune sue brevi pubblicazioni su persone e luoghi importanti: vale davvero la pena di leggerle!



Il prof. Chenaux offre a Benedetto XVI uno dei suoi libri. Al centro, il Cardinale Georges Cottier (2008). (F.: mad)

## Gioventù e formazione a Friburgo

Nato nel 1959, lo storico Philippe Chenaux è cresciuto nella città bilingue di Friburgo, a quel tempo ancora di impronta chiaramente cattolica, dove ha frequentato il liceo umanistico Collège St-Michel. Già durante il periodo liceale, Chenaux mostrò grande interesse per la filosofia. L'insegnante di filosofia tomistica e sacerdote domenicano Pierre-Marie Emonet (1917–2000) divenne un suo importante interlocutore. In seguito, Philippe Chenaux continuò gli studi in storia contemporanea, storia svizzera e filosofia politica. Pur non particolarmente interessato alla teologia, con la sua tesi di licenza, si occupò degli sforzi di pace del Consiglio mondiale delle Chiese e della Chiesa cattolica romana negli anni 1945-1954. Questo primo studio risvegliò in lui l'interesse per i padri fondatori cattolici dell'ordine europeo del dopoguerra e quindi per la storia delle idee ispirata dai principi cristiani.

## Tutte le strade portano a Roma

Dopo aver conseguito la licenza, Chenaux si aprì a nuovi e più ampi orizzonti. La sua tesi di dottorato presentata all'Università di Ginevra nel 1989 su «Une Europe vaticane? Entre le Plan Marshall et les Traiés de Rome» fu premiata con il Premio universitario europeo Coudenhove-Kalergi. Grazie a numerosi a numerosi soggiorni di studio e partecipazione qualificata a vari congressi, il giovane storico riuscì a stabilire preziosi contatti e, soprattutto, a individuare nuovi importanti campi per la sua ricerca.

Tra l'altro, Chenaux si è occupato, a stretto contatto con il futuro cardinale Georges Cottier, di tomismo, ma anche lavorando su Jacques Maritain, Gaspard Mermillod e Charles Journet. Dopo l'abilitazione alla Sorbona di Parigi con una tesi dal titolo «Entre Maurras et Maritain. Une génération intellectuelle catholique (1920–1930)», nel 1998, è stato nominato professore di Storia della Chiesa contemporanea alla Pontificia Università Lateranense di Roma.

## Storia dei Papi e dei Concili

A Roma è stato incaricato – come uno dei pochi non sacerdoti e non teologi – di creare un centro di ricerca sul Concilio Vaticano II. Da Parigi, invece, gli venne l'idea di scrivere una biografia scientifica su Pio XII, data alle stampe nel 2003. In questa, Chenaux non solo ritrae il diplomatico Pacelli, ma presenta pure la sua vita da presbitero. Nel 2015, lo studioso ha pub-

blicato una biografia di Paolo VI, spesso e volentieri sottovalutata dalla ricerca. Nella sua ricerca, inoltre, lo storico svizzero si occupa di Papa Giovanni XXIII e il Concilio e l'anticomunismo nella Chiesa. Le numerose pubblicazioni di Chenaux meritano di essere lette, soprattutto dagli appassionati di storia, particolarmente anche da quelli di origine germanofona; questi ultimi, infatti, vi potranno trovare una trattazione storica alternativa di matrice romanza. Le stesse memorie di Chenaux rappresentano un prezioso tassello di quel mosaico che è la storia della Chiesa contemporanea, la cui interessante lettura, quindi, non può che essere raccomandata a tutti. Una nuova pubblicazione di Philippe Chenaux sul Cardinale friburghese Charles Journet è già prevista per il mese di febbraio 2025. (ufw)

Philippe Chenaux: Un parcours d'historien. Des falaises de la Sarine aux bords du Tibre. (Saint-Augustin) Saint-Maurice 2024, 254 p., ill., ISBN 978-2-88926-265-6.

## Meditazioni e un pellegrinaggio

Il giovane sacerdote vallesano Raphael Kronig ha potuto seguire la sua vocazione solo per pochi anni. Colpito da leucemia, durante la sua lunga malattia si è dedicato alla scrittura. Nel 2021 è stato pubblicato il volume «Hoffnung in der Krankheit» – letteralmente «Speranza nella malattia» (132 pagine) con preghiere e meditazioni. I testi dallo stile coinvolgente testimoniano una profonda esperienza di fede, speranza e gioia. Ogni testo è accompagnato da una foto a tutta pagina che permette di immedesimarsi integralmente nei contenuti. Con «Der kleine

Pilger» – letteralmente «il piccolo pellegrino» (110 pagine), Kronig ha scritto un libro per bambini che intende accompagnare ogni «figlio di Dio nel suo viaggio». Durante una lunga passeggiata nella natura, incontra «interlocutori» molto particolari che gli permettono di capire in modo semplice cosa siano l'anima, la resurrezione o lo Spirito Santo. Splendidamente illustrato dalla madre dell'autore, in modo leggero e divertente, questo libro gioioso invita bambini e adulti a conoscere la loro fede. Entrambi i libri possono essere acquistati sul sito della MI; le copertine colorate sono riprodotte a fianco. (ms)



### Sfera di vetro con angelo

Il nostro bestseller del negozio per Natale in una nuova veste: questa sfera di vetro trasparente raffigura un angelo in preghiera. Può essere appesa sull'albero di Natale o collocato in casa per richiamare l'attenzione sull'arrivo del Natale (senza LED).

**Dimensioni:** diametro della sfera 8 cm  
**Prezzo:** CHF 11.50 / con offerta: CHF 16.50



### L'angioletto – un portachiavi che si tiene in mano con piacere

L'angelo custode in bronzo realizzato nel monastero di Maria Laach (Germania) può essere tenuto in mano facilmente. Sulla confezione è stata stampata una poesia di Anselm Grün. Sul portachiavi a forma di angelo è stata impressa l'immagine di San Cristoforo.

**Angelo in bronzo:** 4,2 × 2,8 cm; in cartoncino  
**Prezzo:** CHF 14.50 / mit Spende: CHF 19.50  
**Portachiavi::** lunghezza 8,5 cm (anello incl.)  
**Prezzo:** CHF 7.- / con offerta: CHF 12.-



**Croce da stringere tra le mani:** il piccolo blocco di legno con i suoi angoli arrotondati si può stringere anche con una mano sola, provando una piacevole sensazione di leggerezza e calore. Questa percezione concreta ci vuole ricordare la mano di Dio che stringe la nostra invisibilmente, ma in modo reale, fermo e delicato. Egli, infatti, ci sostiene in modo dolce e sicuro in ogni situazione della vita, anche in quelle di incertezza e pesantezza.

**Dimensioni:** 6,5 × 5,5 × 2 cm  
**Prezzo:** CHF 18.- / con offerta: CHF 23.-



### Il nuovo biglietto per le feste di Natale e Capodanno della Missione Interna

Il nuovo biglietto mostra la Cappella della Santa Croce e il Sentiero delle Luci di Baar (ZG). Entrambi mettono le persone vicine e lontane nello spirito dell'Avvento e del Natale. Le persone simboleggiano il nostro cammino con e verso Dio. (Il logo e l'indirizzo MI come pure l'indicazione della fonte fotografica sono stampati sul retro della copertina.)

**Dimensioni:** formato biglietto d'auguri doppio piegato in formato A5 con busta  
**Prezzo:** singolo CHF 2.50; con offerta: CHF 7.50; da 5 pezzi: CHF 2.-



### I due nuovi libri del mercatino MI

Il sacerdote vallesano Raphael Kronig, scomparso in giovane età, ha lasciato un libro splendidamente illustrato, «Der kleine Pilger» (Il piccolo pellegrino), che vale la pena di leggere, invitando non solo i bambini a lasciarsi sorprendere nella vita quotidiana da Dio nei modi più inattesi.

«Hoffnung in der Krankheit» (Speranza nella malattia) contiene preghiere e meditazioni corredate da suggestive immagini che invitano a sostare per meditare e rinfrancarsi.

**Prezzo:** ciascuno CHF 15.- / con offerta: CHF 20.- (in tedesco)

### Condizioni di vendita:

I prezzi di vendita degli articoli si basano sui costi di produzione, ma non includono ancora le spese di spedizione e di imballaggio. Con un ordine ci si impegna a pagare l'importo totale della fattura, comprese le spese postali e di imballaggio.

Poiché le spedizioni all'estero sono estremamente costose e le formalità doganali doverose, consegniamo solo a un indirizzo svizzero. Per il pagamento della fattura, vi chiediamo di utilizzare esclusivamente il bollettino di pagamento con codice QR che vi invieremo. Se dovete

riscontrare dei difetti in un prodotto, vi preghiamo di informare l'ufficio della Missione Interna entro dieci giorni. Con ogni acquisto potete fare una donazione alla Missione Interna. Vi ringraziamo sinceramente per ogni ordine!

### Talloncino d'ordinazione collezione MI

Articoli	Quantità	Prezzo
		<input type="checkbox"/> con offerta <input type="checkbox"/> senza offerta

P.f. spedire in  
una busta a:

Con gli articoli ordinati riceverete la relativa fattura incluse le spese di spedizione.  
Per ulteriori chiarimenti: 041 710 15 01

Nome, cognome: \_\_\_\_\_

Via, n.: \_\_\_\_\_

NAP, località: \_\_\_\_\_

Telefono/e-mail: \_\_\_\_\_

Firma: \_\_\_\_\_

**Missione Interna**  
Shop MI  
Amministrazione  
Forstackerstrasse 1  
4800 Zofingen

**Grazie mille per la vostra ordinazione!**



IM – Inländische Mission  
MI – Mission Intérieure  
MI – Missione Interna  
MI – Missiun Interna

Grazie alla vostra donazione, sarà possibile sostenere il restauro di tre chiese importanti, di cui c'è urgente necessità.

«Affinché la chiesa rimanga nel villaggio!»

**Dona ora con  
TWINT!**



Scansiona il codice QR  
con l'app TWINT



Conferma importo e  
donazione



Le donazioni di 50 franchi o più vengono ringraziate per lettera. Dalle donazioni di 100 franchi all'anno viene emessa una ricevuta di donazione a fini fiscali.



IM – Inländische Mission  
 MI – Mission Intérieure  
 MI – Missione Interna  
 MI – Missiun Interna

Zofingen, 18 novembre 2024

**La nostra colletta dell'Epifania a favore dei lavori di ristrutturazione della chiesa di pellegrinaggio Maria Bildstein a Benken (SG) e le chiese parrocchiali di San Maurizio a Cama (GR) e Sacro Cuore a La Chaux-de-Fonds (NE)**

**[Personalisierung]**

Con la tradizionale colletta dell'Epifania, la Missione Interna sostiene il restauro di tre chiese nel 2025, le quali hanno urgente bisogno di aiuti esterni.

La chiesa di pellegrinaggio Maria Bildstein a Benken (SG), di San Maurizio a Cama nella Mesolcina (GR) e Sacro Cuore a La Chaux-de-Fonds (NE) sono importanti per la cura pastorale e meritano di essere preparate e conservate per il futuro come impressionanti testimoni della fede.



Le donazioni private sono particolarmente importanti alla luce del calo delle raccolte in chiesa. Vi siamo quindi particolarmente grati se poteste effettuare un bonifico utilizzando la nuova polizza di versamento QR o tramite TWINT. Ogni donazione in entrata va direttamente ai progetti, senza alcuna deduzione delle spese.

Il Consiglio e l'amministrazione della Missione Interna vi ringraziano di cuore per il vostro prezioso e fedele sostegno e vi augurano un buon periodo di Avvento e di Natale e un buon 2025 – rimanete in salute e state vicini alla gente!

Cordialmente, il vostro  
**Missione Interna**

  
 Urban Fink-Wagner  
 Direttore

**Dona ora con  
 TWINT!**

 Scansiona il codice QR con l'app TWINT  
 Conferma importo e donazione



**Rivista MI**

Posta CH SA

AZB  
 CH-4800 Zofingen  
 P.P. / Journal

Immagine di copertina: Grotta di Betlemme presso il santuario di Maria Bildstein (Fotografia: mad);  
 Pagina 2: copertina del libro Tomáš Halík: Traum vom neuen Morgen (Fotografia: Edizioni Herder).

**IMPRESSUM**

**Editoria e redazione** Missione Interna (MI), Amministrazione, Forstackerstrasse 1, 4800 Zofingen, telefono 041 710 15 01, e-mail info@im-mi.ch | **Layout e redazione** Urban Fink-Wagner, Martin Spilker, Bruno Breiter | **Testi** Urban Fink-Wagner (ufw), Martin Spilker (ms), IM | **Fotografie/immagini** frontespizio: mad; p. 2: copertina Edizioni Herder; p. 3-5: mad; p. 6: Martin Spilker; p. 7: copertina Edizioni NZZ Libro; p. 8: OKE/Frank Lorenz; p. 9-10: mad; p. 11: Mission Interna | **Traduzioni** Adrien Vauthey (F), Ennio Zala (I) | **Stamperia** merkur medien AG, Zofingen/Langenthal | **Publicato** ogni trimestre in lingua tedesca, francese ed italiana | **Edizione** 38000 esemplari | **Abbonamento** Questo bollettino va a tutti i donatori della Missione Interna. La pubblicazione beneficia della tariffa postale ridotta. | **Donazioni** IBAN CH98 0900 0000 6079 0009 8.



IM – Inländische Mission  
 MI – Mission Intérieure  
 MI – Missione Interna  
 MI – Missiun Interna

**Missione Interna | Amministrazione**  
 Forstackerstrasse 1 | 4800 Zofingen  
 Tel. 041 710 15 01 | info@im-mi.ch | www.im-mi.ch